

«Gli operatori sanitari sono a rischio: insufficienti i dispositivi di protezione»

La denuncia arriva dalle segreterie provinciali di Cgil e Cisl. I sindacati denunciano una grave situazione di disagio e di rischio per molti operatori sanitari e l'insufficiente dotazione di dispositivi di protezione individuale. «La completa assenza di risposte alle nostre precedenti sollecitazioni - si legge in un comunicato - tese ad assicurare, in forme emergenziali, luoghi e modalità di informazione e di relazione con una rappresentanza dei dipendenti, a partire dall'indispensabile coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ha contribuito a rendere "incerto" l'intero sistema di prevenzione: l'informazione non ha avuto il carattere della tempestività e dell'efficacia, di conseguenza si è resa meno credibile



l'azione di prevenzione di tutte le possibili fonti di contagio per il personale esposto; l'efficace pretriage praticato all'ingresso dei presidi ospedalieri non ha trovato applicazione sul territorio, sedi distaccate, poliambulatori, ambulatori della salute, ecc.; in alcuni casi, persone bloccate al pretriage a Cuneo per un prelievo si sono poi presentate in altre sedi sul

territorio; le situazioni più gravi le abbiamo registrate sul territorio, in cure domiciliari, Servizio d'igiene sanità pubblica, nei reparti di degenza, in assenza o con insufficiente dotazione di adeguati dispositivi di protezione individuale; infermieri che hanno dovuto affrontare le rimostranze di pazienti/utenti meravigliati e preoccupati dall'assenza di adeguate precauzioni». «Assistiamo

oggi ad un vero e proprio paradosso - conclude il comunicato - polizia locale, farmacisti, esercenti, tutti dotati di mascherine protettive mentre chi giornalmente presiede alla prevenzione ed alla cura dei malati è privo di dispositivi adeguati al rischio. Sappiamo benissimo non essere questo un elemento esaustivo, ma darebbe un primo e concreto segnale di attenzione nel preservare da eccessivi rischi il personale sanitario. Il nostro approccio resta, come sempre, proiettato alla piena collaborazione a tutte le azioni utili ad affrontare questo difficile momento. Non tollereremo però oltre ritardi o disattenzioni nell'assicurare una completa azione di prevenzione e protezione degli operatori sanitari, prima linea nel garantire la salute della popolazione».